



CARTA DEI SERVIZI

“OLTRE IL MURO”

Intervento mobile, di prossimità e prevenzione nei luoghi di vita,
aggregazione e socializzazione giovanile.

Unità Mobile di Riduzione dei Rischi – ASL RM2

ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Il servizio è finanziato dalla ASL Roma 2 e autorizzato nella Regione Lazio con Determinazione Regionale G05124. In riferimento alla Deliberazione 607/25 e successive integrazioni e modifiche l'Unità di Strada è in fase di accreditamento con il Sistema Sanitario Regionale.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Legale rappresentante: Dott.ssa Maura Muneretto tel. 06 86209991

Direttore sanitario: Dott.ssa Barbara Guadagni tel. 339 8727697

Responsabile amministrativo: Dott. Paolo Cassetta tel. 340 2729437

L'equipe dell'Unità di Strada Oltre il Muro interviene secondo una modalità di lavoro condivisa ed integrata e si avvale delle competenze professionali di psicoterapeuti, psicologi, sociologi, educatori professionali.

Aggiornato al 06/08/2026

Il Legale Rappresentante

PARSEC COOP. SOCIALE ar.l.
Viale Jonio, 331 - 00141 Roma
Tel. 06.86.20.99.91 - Fax 06.86.11.067
C.F. e P. IVA 05127301009

1. DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO

Oltre il Muro – Unità Mobile di Riduzione dei Rischi nel territorio della ASL RM2.

Il servizio è un intervento mobile di prossimità rivolto ad adolescenti, giovani adulti e comunità educante, finalizzato alla prevenzione e alla riduzione dei rischi connessi all'uso di sostanze psicotrope legali e illegali e alla promozione di stili di vita consapevoli e protettivi.

2. SOGGETTO GESTORE E RIFERIMENTI

Ente gestore	Parsec Cooperativa Sociale
Committente / finanziatore	Regione Lazio / ASL Roma 2
Sede dell'Ente gestore	Viale Jonio 331, 00141 Roma
Telefono del servizio	339 8727697
E-mail	info@oltreilmuro.it
Avvio del servizio	Gennaio 1999

3. DESTINATARI

- Adolescenti e Giovani adulti presenti nel territorio della ASL RM2.
- Gruppi informali incontrati nei luoghi di aggregazione, nei centri sociali, nei festival, nei locali del loisir notturno, nelle manifestazioni cittadine, nelle biblioteche e in altri spazi di socialità.
- Studenti e studentesse, attraverso incontri nelle scuole, assemblee, laboratori e percorsi di peer education.
- Genitori, insegnanti, agenzie educative e adulti significativi che contribuiscono alla costruzione di stili di vita e comportamenti protettivi.

4. FINALITÀ E OBIETTIVI

Il progetto mira a prevenire e ridurre la domanda e i rischi connessi all'uso di sostanze psicotrope legali e illegali, sostenendo la consapevolezza, la capacità critica e l'autodeterminazione.

- Promuovere informazioni corrette e comprensibili sui rischi legati all'uso di sostanze psicoattive, all'alcol e alle infezioni sessualmente trasmissibili.
- Favorire la prevenzione e la riduzione dei rischi attraverso materiali informativi, presidi di profilassi e azioni di sensibilizzazione.
- Sviluppare life skills, pensiero critico, capacità riflessive e comportamenti responsabili.
- Costruire relazioni significative con giovani e gruppi, valorizzando ascolto, prossimità e riconoscimento dei bisogni.
- Orientare e accompagnare, quando necessario, verso le risorse territoriali, sanitarie e socio-sanitarie esistenti.
- Coinvolgere la comunità territoriale attraverso campagne informative e strumenti digitali e social.

5. AREA DI INTERVENTO

Il servizio opera nel territorio della ASL RM2 con interventi mobili e attività di prevenzione e promozione del benessere. Gli interventi possono svolgersi in luoghi informali, scuole, biblioteche, locali, centri sociali, centri aggregativi, centri sportivi, festival, manifestazioni cittadine e spazi segnalati dalla rete territoriale.

6. MODALITÀ OPERATIVE

L'Unità Mobile, opera attraverso diverse azioni

6.1 Unità di strada pomeridiana

Contatto diretto con gruppi di aggregazione informale, con presenza degli operatori nei luoghi frequentati dai giovani.

- Contatto e coinvolgimento dei giovani nei contesti informali.
- Sensibilizzazione sui rischi legati all'uso di sostanze e sulle IST.
- Promozione della prevenzione, della riduzione dei rischi e dell'orientamento ai servizi.
- Distribuzione di flyer, gadget e materiale di profilassi.
- Rilevazione dei bisogni emergenti del territorio.

6.2 Banchetti informativi serali

Allestimento di punti informativi all'interno di locali, centri sociali, festival e manifestazioni cittadine.

- Distribuzione di flyer, gadget e materiale di profilassi.
- Scambio informativo non giudicante e orientamento ai servizi.
- Promozione del benessere e di pratiche di tutela della salute.

6.3 Infopoint in biblioteche e spazi pubblici

Presidi informativi in orario mattutino o pomeridiano, in particolare nei periodi di maggiore presenza giovanile.

- Distribuzione di materiali informativi e di prevenzione.
- Possibilità di confronto individuale o di piccolo gruppo.
- Promozione di informazioni corrette e accessibili.

6.4 Incontri educativi e gruppi informativi

Attività strutturate o semi-strutturate nelle scuole, nei centri aggregativi e nelle altre realtà territoriali.

- Incontri su sostanze psicoattive, alcol, sessualità, IST, gioco d'azzardo patologico e uso dei dispositivi digitali.
- Percorsi di peer education e coinvolgimento attivo dei pari.
- Attività rivolte a studenti, genitori, insegnanti e adulti significativi.

6.5 Counseling e sostegno psicologico

Spazi di ascolto e confronto, telefonici o in presenza, per chiarire dubbi e curiosità legati a esperienze dirette o indirette con sostanze e alcol.

- Accoglienza della domanda senza giudizio.
- Sostegno nella lettura dei rischi e delle risorse personali.

- Invio o orientamento verso servizi specialistici, se necessario.

6.6 Comunicazione e campagne informative

Uso integrato del sito web e dei canali social per diffondere contenuti educativi e campagne di prevenzione.

- Diffusione di informazioni corrette e aggiornate.
 - Coinvolgimento attivo dei giovani e della comunità territoriale.
 - Rafforzamento della visibilità del progetto e della rete di prevenzione.
-

7. MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso avviene principalmente attraverso il contatto diretto nei luoghi di intervento, nelle scuole e negli spazi territoriali in cui il progetto è presente. È possibile ricevere informazioni e orientamento contattando il servizio tramite telefono o e-mail. La partecipazione alle attività è volontaria e improntata al rispetto della persona, della riservatezza e dei tempi di ciascuno.

8. PRINCIPI METODOLOGICI

- Prossimità: presenza nei luoghi di vita e aggregazione dei destinatari.
 - Centralità della relazione: il contatto è fondato su fiducia, ascolto e riconoscimento reciproco.
 - Non giudizio: ogni persona viene accolta nel rispetto delle proprie scelte e della propria storia.
 - Promozione dell'autodeterminazione: il servizio sostiene consapevolezza, capacità critica e partecipazione attiva.
 - Riduzione dei rischi: informazioni e strumenti sono orientati alla tutela della salute e del benessere.
 - Lavoro di rete: collaborazione con scuole, famiglie, servizi territoriali, socio-sanitari e realtà educative.
-

9. ORARI E FREQUENZA DEGLI INTERVENTI

- Unità di strada: durante l'anno scolastico il mercoledì dalle 15.00 alle 20.00; nel periodo estivo il martedì, mercoledì e il giovedì dalle 16.00 alle 21.00.
- Banchetti informativi serali: una o due volte al mese dalle 21.00 alle 02.00
- Infopoint in biblioteche: una mattina a settimana durante l'estate o nei periodi di preparazione degli esami universitari.
- Incontri nelle scuole: durante l'anno scolastico il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00; ulteriori interventi durante tutto l'anno su richiesta.

Gli orari possono essere adattati in base alla programmazione mensile, alle richieste del territorio e agli accordi con scuole, enti e reti locali.

10. STRUMENTI E MATERIALI

- Materiale informativo su sostanze psicoattive, alcol, sessualità, IST, benessere e riduzione dei rischi.
 - Presidi di profilassi e prevenzione, ove previsti dalla programmazione del servizio.
 - Gadget e materiali di aggancio per facilitare il contatto e lo scambio informativo.
 - Canali digitali e social del progetto.
-

11. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Il servizio è realizzato da una équipe composta da 1 Direttore sanitario/Responsabile psicologo psicoterapeuta, 1 Supervisore Sociologo, 2 Educatori e 2 Psicologi. L'équipe lavora in modo integrato, con riunioni settimanali, supervisioni metodologiche bimensile, formazione interna, coordinamento e valutazione quantitativa e qualitativa delle attività.

12. COLLABORAZIONI TERRITORIALI

- ASL Roma 2 e servizi socio-sanitari territoriali.
 - Scuole, biblioteche, centri aggregativi, centri sportivi, associazioni e realtà giovanili.
 - Servizi sociali, servizi educativi e reti del terzo settore.
 - Famiglie, insegnanti e adulti significativi coinvolti nei percorsi di prevenzione.
-

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il servizio prevede attività continuative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione dell'équipe. Sono utilizzati strumenti di registrazione quali verbale giornaliero, scheda mensile SIRD fornita dalla Regione Lazio, verbali di riunione e Report mensile e annuale.

14. RECLAMI E DISSERVIZI

La modalità di gestione del reclamo e del disservizio prevede la presa in carico della segnalazione come non conformità.

Procedura: In ogni servizio è presente la modulistica dedicata alla raccolta delle segnalazioni e la cassetta per il deposito della segnalazione. La segnalazione può essere fatta anche allo sportello dedicato.

Raccolte le segnalazioni, le informazioni sull'episodio, i dati del facente reclamo/ denunciante il disservizio e numero di telefono ove presente, il Responsabile della qualità, coinvolgendo il responsabile del Servizio, avvierà l'iter di gestione della non conformità (come definito nella procedura gestionale dedicata nel manuale qualità). Viene quindi da subito elaborata l'analisi del caso e avviata la correzione atta a risolvere la problematica. Viene poi avviata la verifica dell'efficacia delle azioni correttive intraprese e la programmazione dell'azione correttiva mirata alla prevenzione di una nuova simile problematica.

15. RIMANDI

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione Metodologica, al Regolamento e alla Carta dei Diritti